



La Voce

di SAMBUCA

Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LXI - Gennaio - Febbraio 2019 N. 483

Mensile Socio - Economico - Culturale

La Matrice risorge e il Borgo si apre al mondo

L'antico tempio rinasce

DI LICIA CARDILLO

Dopo cinquanta e un anno, la Chiesa Madre, come la fenice, risorge dalle sue ceneri, grazie al restauro curato dalla Società "Architettura Storica" degli architetti Antonino e Saverio Renda e sostenuto dall'Ufficio per i Beni ecclesiastici della Curia di Agrigento - diretto da Don Giuseppe Pontillo - e da uno stralcio degli ultimi fondi strutturali per il Belice. L'appalto, indetto dal Comune, ha riguardato il rifacimento del pavimento, il recupero dell'altare maggiore e alcune opere di consolidamento. Un intervento che però non si può considerare risolutivo. Occorrono altri fondi affinché si recuperi l'antico splendore che irradiava dalle colonne dipinte e levigate, che parevano di marmo e dagli stucchi risalenti alla prima metà dell'Ottocento, voluti dagli arcipreti don Vito Planeta e Don Baldassare Viviani.

La Chiesa Madre ha riaperto i battenti, il 26 gennaio alle ore 17,00, dopo più di mezzo secolo, durante il quale ha registrato un progressivo degrado, divenendo metafora dell'immobilismo e dell'inefficienza politica meridionale. Danneggiata dal sisma del 1968, per diversi anni priva di coperture, è stata depredata dalla mano dell'uomo che ha approfittato dell'incuria e dell'abbandono, per portare via gli stucchi, gli affreschi, le piastrelle del pavimento, i marmi dipinti e perfino le canne dell'organo.

Alla messa solenne, celebrata dal Cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e dall'arciprete Don Lillo Di Salvo e animata dal "Coro di Gesù e Maria" diretto dal Maestro Giuseppe

(segue a pag.6)

CHIESA DI MARIA SS. ASSUNTA RIAPERTURA AL CULTO

"Aedes majoris Parrocchialis antiquissimae iuste Castrum Divo Petro Sacrae Archipresbiter ex-igit unc 82 decimis..."
(Rocco Pini 1644)



Cerimonia inaugurale

Celebrazione della S. Messa
Presieduta da S.E. Cardinale
Francesco Montenegro
Arcivescovo di Agrigento

Piazza Duomo
Sabato 26 Gennaio
Duemila19 - Ore 17,00
Sambuca di Sicilia



Chiesa Madre: ricordi ed emozioni

Intervista a Don Pino Maniscalco

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

In occasione della riapertura al pubblico della Chiesa Madre dopo 51 anni dal terremoto del Belice, ha concelebrato la Messa inaugurale, Don Pino Maniscalco, che ci ha rilasciato una testimonianza sull'evento.

Don Pino, come per tutta la comunità (segue a pag.6)

La Valle del Belice 1968-2018 Rinascere dalle macerie

Dall'iniziativa una proposta artistica per il futuro di tutta la Valle

Londra 22 gennaio - Si è svolta presso il Consolato Generale d'Italia, la conferenza "La Valle del Belice 1968-2018. Rinascere dalle macerie". Presentata dal Console Generale Marco Villani e coordinata dal Prof. Maurizio Carta, ha visto la partecipazione di Flavio Zappacosta, responsabile di ENIT, Elisabetta Rizzuto, curatrice della mostra, Vincenzo Muratore, artista ed economista, Gori Sparacino, Direttore della Strada del Vino Terre Sicane, e dei Sindaci di Contessa Entellina, Leonardo Spera, di Sambuca di Sicilia, Leonardo Ciaccio, (segue a pag.12)

Il borgo al centro dell'attenzione internazionale Sambuca diventa poliglotta

Inglese, olandese, spagnolo, americano, percorrono le strade del borgo, pazientemente guidati dal Sindaco Leo Ciaccio e dal vicesindaco Giuseppe Cacioppo, per visitare le case che si vendono a un euro. L'euro ce l'hanno tutti in tasca, a scampo di equivoci. (articolo a pag.8)

Riflettori accesi su Sambuca Interviste di Daniela Bonavia e Gabriella Nicolosi al Sindaco e all'Ass. alla Cultura

(articolo a pag.8 e 9)

La riapertura della Matrice: una Grazia Divina Interviste di Antonella Di Giovanna a Don Lillo e a Don Pino

(articolo a pag.7)

Attività Unire: Tra laboratori teatrali, culinari e incontri con l'autore

(articolo a pag.3,4,10)

Quel teatro alla Nivina L'oasi di Simona e Salvatore Maurici

(articolo a pag.10)



Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

5° Granfondo Valle Dei Vini

A Sambuca il primo grande appuntamento della stagione

La prima Granfondo MTB a Sambuca, uno dei Borghi più belli d'Italia nel cuore della Valle del Belice, con un percorso in giro per meravigliosi e incontaminati sentieri. La A.S.D. Panormus MTB & Trail Team, in collaborazione con MTB OPEN, organizza e promuove per il 10 Marzo 2019 la Quinta edizione della Granfondo Valle dei Vini. I percorsi della quinta edizione della Granfondo Valle dei Vini saranno: lungo 44Km e 1600 mt di dislivello complessivo; corto 27Km e 1000 mt di dislivello complessivo.

Torna transitabile Via Concerie

Eliminato l'edificio pericolante

Ultimati i lavori di demolizione dell'edificio pericolante che impediva a un intero quartiere nei pressi di via Concerie di essere facilmente fruibile. A lavori conclusi grazie anche alle maestranze dell'impresa Salvato Nicola, la via Concerie dopo 5 mesi ritorna percorribile.

Il sindaco Leo Ciaccio aveva assunto un preciso impegno: "Credo che i lavori inizieranno entro la fine di gennaio. Era necessario avere dei fondi disponibili che abbiamo recuperato. Siamo dispiaciuti, ma la causa è stata dovuta all'inerzia dei privati e adesso siamo arrivati alla soluzione". Impegno mantenuto alla prova dei fatti.

Guest Review Awards 2018

Per il secondo anno consecutivo è stato assegnato a "Le stanze dell'Emiro" il "Guest Review Award" da Booking.com.

James Waters, Vice Presidente di Partner & Customer Services Booking.com, scrive: "Il Guest Review Award rappresenta un traguardo molto importante, questo riconoscimento infatti premia l'impegno costante che dedichi a creare la migliore esperienza di soggiorno possibile per i tuoi ospiti, e la passione che metti ogni giorno nel tuo lavoro".

Con Le Stanze dell'Emiro che con impegno, determinazione e orgoglio da tre anni punta ad offrire un ottimo soggiorno a Sambuca, vogliamo condividere questo importante riconoscimento con tutti i nostri Ospiti e Amici del Mondo. Il B&B "Le Stanze dell'Emiro" crede fortemente nel patrimonio culturale, artistico, architettonico ed enogastronomico del Borgo Arabo di Zabut, per questo vogliamo rivolgere un invito, a chi non l'abbia ancora fatto, a venire a trovarlo per scoprire le bellezze di Sambuca di Sicilia Borgo dei Borghi 2016.

Fondazione Inycon - Nominato il Cda

Il Sindaco di Menfi Arch. Marilena Mauceri, in un'ottica di rilancio delle attività, ha riunito l'assemblea della Fondazione Inycon che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, formato dallo stesso Sindaco e da Gori Sparacino, Presidente della Federazione Strade del Vino di Sicilia, Pietro Mangiaracina VicePresidente delle Cantine Settesoli, Paolo Benvenuti Direttore dell'Associazione Nazionale Città del Vino e Alessio Planeta.

Rinnovato il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione Gianbecchina

Il nuovo Consiglio risulta composto da Leo Ciaccio Presidente, Alessandro Becchina, Antonio Giovinco, Calogero Guzzardo e Antonella Munoz Di Giovanna consiglieri.

L'Istituzione, dopo un blocco di parecchi anni, torna ad essere operativa al fine di promuovere e valorizzare l'opera del nostro concittadino e organizzare attività culturali ed artistiche per l'elevazione culturale della nostra Comunità.

Rinnovato il Consiglio di amministrazione del Teatro L'IdeA

Riconfermata Costanza Amodeo presidente dell'Istituzione Teatro l'IdeA, gli altri componenti sono Daniela Bonavia, Pino Guzzardo, Ida Maggio, Paolo Mannina, Concetta Montalbano e Marisa Mulè.

La nuova compagine è già al lavoro per la prossima stagione teatrale e per un rilancio delle attività collegate con la struttura teatrale.

Sambuca tra i "Borghi d'Europa"

È stato pubblicato dalla Casa Editrice De Agostini il volume "Sicilia della collana "Borghi d'Europa". Tra i 18 borghi siciliani mirabilmente illustrati, figura Sambuca con i suoi vicoli saraceni, il Belvedere, la Chiesa Madre e la Chiesa del Carmine. L'opera "Borghi d'Europa", acquistabile in edicola, si compone di 60 uscite quattordicinali; il primo volume "Sicilia" è uscito sabato 12 gennaio.

Ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca

Proteste nel reparto di oculistica

DI GIUSEPPE MERLO

Mugugni e nervosismo sempre più frequenti al reparto di oculistica, dell'ospedale di Sciacca, diretto dal dottor Charles Antony Martorana. Pazienti e loro accompagnatori lamentano, in particolare, la lunghissima trafila burocratica, oltre sette ore di esasperante attesa, per redigere la cartella clinica funzionale all'intervento di cataratta o di altre patologie. Dopo aver superato il proprio turno, in una sala affollatissima, dove spesso mancano i posti a sedere, ed aver consegnato l'impegnativa del proprio medico curante all'impiegato addetto, bisogna scendere dal quarto al piano terra, al CUP, per pagare il ticket o attestare, se spetta, l'eventuale esenzione. Qui l'attesa è di qualche ora e più perché presso gli stessi sportelli si assolvono numerosi altri adempimenti burocratici. Pagato il ticket, bisogna risalire al quarto piano, aspettare ancora il proprio turno e ridiscendere successivamente al piano terra per recarsi presso un altro ufficio, alcune stanze dopo il CUP, dove avviene la registrazione dell'impegnativa. Ma non è finita. Occorre risalire al quarto piano, essere sottoposti verso le ore tredici ad una visita oculistica e quindi attendere fin quasi alle ore 14,00 ed oltre, per conoscere finalmente la data dell'intervento. Per eliminare tale disservizio basterebbe, come suggeriscono in molti, una semplice disposizione, da parte dell'Asp agrigentina o del direttore dello stesso reparto oculistica, che prescrivere che il paziente deve presentarsi al reparto dopo aver pagato preventivamente il ticket, tramite un bonifico bancario o presso il medico curante che redige l'impegnativa per l'intervento e poi affidare ad un infermiere o altro personale il compito di recarsi al secondo ufficio del piano terra per la registrazione della ricetta. Con questo semplice accorgimento si potrebbe ridurre notevolmente l'attesa e preoccuparsi di snellirli o eliminarli nel rispetto del paziente che è un cittadino salassato da tasse esorbitanti e da vergognosi balzelli il quale, trovandosi in ospedale, è una persona che soffre ed ha pieno diritto ad un servizio efficiente". Per il resto, unanime la stima e l'apprezzamento per la cortesia e l'umanità dei medici e del personale del reparto considerato un vero e proprio gioiello della sanità siciliana e non solo. Bisogna sottolineare infatti che i tempi di attesa per il ricovero sono ridotti al minimo, e che è altissima, quasi al cento per cento, la percentuale degli interventi riusciti, grazie alla competenza ed alla professionalità di tutta l'équipe medica.



(segue da pag.1)

Presentata a Palazzo Panitteri un'antologia di vari autori

La bellezza è un aquilone (Angelo Mazzotta Editore)

DI MARILIA ILARDI



Somiglia a un aquilone la bellezza, per la curatrice del volume, Maria Gianbruno, giornalista, scrittrice e ideatrice di "Una marina di libri", Festival dell'Editoria indipendente arrivato alla 10° edizione. Così, infatti si legge nell'introduzione: "Mi piace pensare a questo libro come a un aquilone cui attaccarsi per volare in alto quando la vita ci sta un po' stretta. Un rifugio protetto in cui ritrovare noi stessi". Tredici i saggi che ne fanno parte, di autori provenienti dai settori più disparati: dalla danza, dall'archeologia dalla filosofia, dall'antropologia, dalla critica d'arte,

dalla medicina, dall'imprenditoria. Tutti impegnati a ricercare la bellezza per riproporla in una società che l'ha smarrita assieme al senso della vita stessa. Un tema arduo, inesauribile, infinito, che ha appassionato l'uomo sin dall'antichità diramandosi in diversi rivoli e offrendo interpretazioni diverse. Che cosa è la bellezza? Dove si nasconde? Come si fa a scoprirla e goderne? Con quali occhi bisogna guardarla? Può la bellezza salvare il mondo, come dice il principe Minskj, nell'Idiota di Dostojeskij, giocando sulla parola russa "mir" che ha il doppio significato di mondo e pace? È questo il tema dibattuto nel corso della presentazione del libro, il 16 febbraio a Palazzo Panitteri, introdotta dal direttore dell'Unitre Pippo Oddo e moderata dal Capo Redattore dell'Ansa, dott. Franco Nuccio. Il critico d'arte Tanino Bonifacio, autore del saggio intitolato "La bellezza che ferisce", con l'ausilio di slide, ha ripercorso a ritroso i momenti creativi di Van Gogh che dalla bellezza fu ossessionato. Si è soffermato soprattutto sulla prospettiva offerta dalla "Notte Stellata", da quello spazio posto tra cielo e terra - "la terra di mezzo" - nel quale reale e trascendente sembrano confondersi e nel quale il travaglio esistenziale si coniuga con la gioia più pura. La bellezza è più vicina di quanto noi possiamo supporre, ha detto Bonifacio. Spesso è dentro di noi o vicina a noi. Bisogna cercarla, però. A volte, può avere un aspetto poco gradevole, come le mani pallide, rugose, molli, senza nerbo di un anziano. Ma, se attraverso quelle mani riusciamo a cogliere i gesti, gli affetti, la fatica di chi le incrocia, potremo scoprire ciò che è invisibile all'occhio, ma non al cuore. Possiamo togliere il velo all'essenziale. Maria Gianbruno, autrice del saggio "La bellezza nelle tue mani" ha iniziato proprio dalle sue mani, ritenute brutte, per dire che spesso "non riusciamo a vedere ciò che siamo" e per scoprire, al di là dell'apparente bruttezza, ciò che esse fanno, raccontano, rappresentano, creano, legano. Nella sua complessa e articolata relazione, collegandosi a quanto detto da Tanino Bonifacio, ha ribadito la necessità di ricercare la bellezza nell'essenziale. Ritrovare la grazia in se stessi, è il primo passo verso la bellezza. Un cammino arduo, che pretende umiltà, accettazione di sé, esercizio della metamorfosi. Ma richiede anche attenzione, sensibilità, sguardo sgombro, purezza e trasparenza di vita. La Bellezza, per Maria Gianbruno, è la Parola che costruisce, che arriva a tutti, che aiuta a crescere, che non offende la dignità, che crea legami. La bellezza è anche nelle piccole cose: in un sorriso, in una carezza, in un paesaggio e perfino nel dolore se ci aiuta a uscire dalla gabbia nella quale spesso ci chiudiamo. Alla bellezza ci si educa, anche attraverso la tenerezza, l'attenzione e il dono. Un bel libro - da leggere e tenere come vademecum - che, della bellezza, declinata al plurale, coglie tutte le sfaccettature, tutte le variabili, per dire che ciascuno di noi può trovarla, solo se la cerca, prima che fuori, in se stesso.

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

Diaspora di voci - Tra espulsione e Inquisizione

Pièce teatrale sulla cacciata degli Ebrei dalla Sicilia

DI ELVIRA ROMEO



Domenica 27 febbraio, in occasione della Giornata della Memoria, a Palazzo Panitteri ha avuto luogo una pièce teatrale tratta dal libro "Diaspora di voci", di Licia Cardillo Di Prima e Angela Scandaliato (Aulino Editore). La rappresentazione, introdotta dal direttore dell'Unitre, prof. Pippo Oddo e dal sindaco Leo Ciaccio è stata preceduta da un'intervista, alle autrici, del Capo Redattore dell'Ansa, Franco Nuccio. Il libro rievoca l'espulsione dalla Sicilia e dai domini spagnoli degli ebrei, che, in seguito all'editto emanato nel 1493 dai cattolicissimi Ferdinando il Cattolico e Isabella di Castiglia, furono messi di fronte alla drammatica alternativa: abbandonare tutto, e partire per una meta più o meno provvisoria o accettare di farsi cristiani per mantenere i beni e la condizione sociale precedente. L'espulsione produsse vere e proprie tragedie familiari che non hanno trovato, se non raramente, espressione che nella fredda documentazione notarile e che i testi teatrali elaborati dalle due autrici hanno messo in scena restituendole alla storia e alla memoria. A dare il via alla rappresentazione, Pippo Puccio, che, nelle vesti di banditore, ha letto l'editto dei sovrani spagnoli. Introdotta dal narratore Gaspare Di Prima, Tiziana Maggio, Anita Loreface, Elina Salomone, Margherita Calcagno e Agnese Sinagra, hanno dato voce alle sofferenze di donne, vittime di persecuzioni e condanne, di cui la storia ha registrato soltanto impercettibili bisbigli. La pièce, ricca di pathos, si è conclusa con il processo ad Antonina Mistretta di Palermo, guaritrice e strega, che esercitò la magia nella Valle del Belice e che, nell'autodafé del 1604, a Palermo, fu condannata alla gogna davanti alla Chiesa Madre di Sambuca e a due anni di bando dal territorio. Interpreti: Gaspare Montalbano e Margherita Vinci nelle vesti di testimoni, Pippo Puccio (narratore), Gaspare Di Prima (inquisitore) e Mimma Franco (Antonina Mistretta). L'11 febbraio, la pièce davanti a un folto pubblico attento e commosso, è stata replicata a Palazzo Lazzarini, ex Istituto Sant'Anna, sede dell'Unitre di Sciacca.

"La cucina siciliana tra storia e tradizione"

Un valore da custodire e far conoscere

DI MARILIA ILARDI

"La cucina siciliana tra storia e tradizione" è il tema trattato da Licia Cardillo nell'ambito del Progetto promosso da Italia Nostra (sez. di Palermo): "Valori da custodire: la cultura immateriale nel territorio siciliano" durante il V Corso di aggiornamento e formazione per docenti per l'anno 2018/2019, "Le pietre e i cittadini Educazione al patrimonio culturale" a cura della prof.ssa Adriana Chirco. Diverse le tematiche trattate dai vari docenti: "Lingue e cultura in Sicilia" e "Forme della narrazione orale" (prof.ssa Marina Castiglione e il prof. Piero Longo); "Paesaggi interni di Sicilia" (prof. Giuseppe Barbera), "Il paesaggio siciliano nella letteratura" (prof. Leandro Janni); Le feste religiose in Sicilia (prof. Ignazio Buttitta). Attraverso la proiezione di slide, Licia Cardillo, ha esordito, individuando la nascita della gastronomia siciliana nel IV secolo a.C., durante il quale la città di Siracusa superò i fasti della stessa Atene, grazie alla presenza di chef prestigiosi, tra cui Archestrato, il "cuoco degli dei" al quale si deve l'intuizione di una cucina sobria, raffinata, attenta alla genuinità dei prodotti. Ha ripercorso quindi la storia e le tradizioni siciliane, focalizzando gli apporti dei popoli che hanno attraversato l'isola e scoprendo le varie stratificazioni culturali che stanno dentro alcune pietanze. Si è soffermata, poi sulla cucina aristocratica, di cui rimangono ampie tracce nella letteratura, su quella creativa che ha rivisitato alcune pietanze tipiche e, infine sullo Street food. Dalla relazione è venuta fuori una cucina variegata, barocca e semplice, umile e povera, solenne e fastosa, "un'orgia inaudita di colori, di profumi, di luci, una grande goduria", come la definì Freud.

Le piante di Manfred Walder

ALOE



La classificazione scientifica dell'Aloe è controversa. In origine la si catalogava tra le Liliaceae, anche se a volte veniva assegnata ad una famiglia propria, le Aloaceae. Di recente alcuni autori l'hanno classificata tra le Xanthorrhoeaceae, mentre, stando all'opinione oggi più diffusa, essa farebbe parte della famiglia delle Asphodelaceae. Non vogliamo qui indugiare ulteriormente in questa diatriba, ma semplicemente constatare che il genere Aloe rappresenta delle piante grasse simili ai cactus, che, tra erbe, arbusti e alberi conta circa 250 specie, di origine prevalentemente africana. Con le loro infiorescenze a forma di candela, che vanno dal giallo al rosso, molte Aloe hanno un alto valore decorativo in giardini secchi e, a parte il caldo, non hanno grandi pretese. Particolarmente interessante è l'Aloe vera (sinonimo di Aloe barbadensis), che non affascina soltanto per la bellezza della sua crescita e dei suoi fiori, ma che assume anche una grande importanza dal punto di vista agricolo. Nelle sue foglie spesse e pungenti, lunghe fino a 50 centimetri e di un colore verde fresco, è contenuto un gel conosciuto per le sue qualità bioattive. Esso contiene vitamine, minerali, amminoacidi e forti antiossidanti ad azione antibatterica.

Per questa ragione l'Aloe vera è presente in numerosi prodotti cosmetici e farmaceutici e viene utilizzata anche dall'industria alimentare, raggiungendo mondialmente un valore di mercato di 13 miliardi di dollari.

Curiosità

Ci sono minne e minne

DI CARMEN GRECO



Diciamolo subito: ci sono minne e minne. E le «minnuzze di Sant'Aita», non ce ne voglia la Martire catanese, non hanno niente a che vedere con le cassatelle di ricotta che vengono definite così, tantomeno con lo storico dolce siciliano delle «minn'i vergini». Infatti, le «minnuzze», in origine, erano una sorta di panzerotti con un ripieno di frutta secca e mandorle. Col tempo, la tradizione delle prime «minnuzze» di Sant'Agata s'è perduta, ed oggi si intendono impropriamente le cassate mignon con la ciliegina-capezzolo. Altra cosa sono "i minn'i vergini" preparate con un ripieno di "zuccata" oppure con un ripieno di "biancomangiare", dentro un involucro di pastafrolla. La loro storia è quella più affascinante (e anche più divertente). Si preparavano (e si preparano tutt'oggi nella Sicilia occidentale) le quali vantano un riferimento storico, anzi letterario, nelle pagine del mitico Gattopardo di Tomasi di Lampedusa. Un dolce che indubbiamente aveva turbato il sonno di Don Fabrizio, principe di Salina, che riferendosi alle «impudiche paste delle vergini» si chiedeva «Come mai il Santo Uffizio, quando lo poteva, non pensò a proibire questi dolci?». «I minni di virgini», in realtà, sono legate alla Sambuca-Zabut del XVIII secolo. Ad inventarle fu una suora con un gran senso dell'umorismo, suor Virginia Casale di Rocca Menna del Collegio di Maria che nel 1725 creò le "minne" su richiesta di Donna Francesca Reggio, divenuta Marchesa di Sambuca per aver sposato Don Giuseppe, la quale in occasione delle nozze dell'unico figlio, Pietro, aveva chiesto alla religiosa un dolce "particolare" che ha superato la prova dei secoli. Se qualcuno volesse assaggiarle, vale la pena una gita a Sambuca (peraltro Borgo dei borghi 2016) dove il pasticcere Enrico Pendola ha mantenuto la tradizione e le modella in diverse "taglie", anche da mezzo chilo l'una. Si tratta di un involucro di pastafrolla ripieno di biancomangiare, zuccata, scaglie di cioccolato fondente, il tutto profumato all'essenza di fiori di garofano e cannella. La presentazione è quella di un "panzerotto" gigante decorato con la "diavolina" colorata. Ma detto così non rende l'idea... meglio assaggiare.

La ricetta di Elvira

Torta di pane alle mandorle

Ingredienti:

6 cucchiaini colmi di pangrattato finissimo
6 uova intere
6 cucchiaini di zucchero
3 cucchiaini di mandorle finemente tritate
125 g di burro
50 g di uvetta
scorza di limone
un bicchierino di rum
zucchero a velo
cannella



Bagnate il pangrattato con il rum e lasciate riposare. Intanto, sbattere i tuorli con lo zucchero sino a ottenere un composto fluido e compatto; unite le mandorle tritate, il burro sciolto, l'uvetta, il pangrattato la scorza grattugiata di limone e, in ultimo, le chiare d'uovo montate a neve fermissima. Versate in una teglia, precedentemente imburata e cosparsa di pangrattato, cuocete a forno moderato per circa 40 minuti. Sforatela appena fredda e servitela con zucchero a velo mescolato a cannella. Una torta semplice ma piena di tutti gli ingredienti che caratterizzano la pasticceria siciliana.

"Una vita in scatola", un libro di Francesco Terracina

Sabato 2 febbraio al Palazzo Panitteri, promossa dall'UNITRE, si è svolta la presentazione del libro "Una vita in scatola" di Francesco Terracina. Dopo il saluto del Sindaco Leo Ciaccio, è intervenuto Giuseppe Oddo, Direttore del BioDistretto Borghi Sicani e del sodalizio. L'autore, intervistato da Franco Nuccio, direttore ANSA Sicilia, ha esordito ricordando i dieci ingredienti fondamentali che formano la caponata, protagonista del racconto. Il sogno della Spitaletto & Figli, fu quello di armonizzarli, ha detto, per farne un prodotto speciale, come il sogno di Ettore Maiorana fu quello di unificare le dodici particelle fondamentali della materia. L'io narrante è Angelo Spitaletto, l'erede dell'azienda che, sull'orlo del fallimento, è costretto a chiuderla e a convertire il capannone in teatro, ubbidendo alla moda e alle forti spinte provenienti dalla politica. Un romanzo esilarante, affollato di personaggi improbabili che girano attorno al protagonista - una specie di Candido che non possiede adeguati strumenti interpretativi della realtà - a disorientarlo e plagiare. La caponata, simbolo di genuinità, è il fil rouge che attraversa tutto il racconto, e guscio dalla scatola e dalla mente di Angelo Spitaletto, quasi a prendersi la rivincita su un mondo falso e inquinato da interessi personali. Nel suo intervento, Licia Cardillo Di Prima ha ripercorso la storia della caponata, su cui esistono, ha detto, tante scuole di pensiero, alcune delle quali fanno risalire la salsa agro-dolce, arrivata in Sicilia con la conquista musulmana, ai Persiani e alla dottrina di Zaratustra. Il nome, deriverebbe dal latino "capona", osteria, dove ai marinai si serviva un biscotto con pesce, verdura e salsa agrodolce. Altri la mettono in relazione con capone, nome del pesce lampuga. La Cardillo ha evidenziato, inoltre, la simbologia legata alla caponata che riesce a mettere insieme ingredienti diversi, armonizzandoli, senza che l'uno prevalga sull'altro. Quasi un invito all'equilibrio e all'armonia e al rispetto dell'altro che dovrebbe caratterizzare i rapporti umani. Donatella Calcara, biologa - nutrizionista, ha trattato l'alimentazione del benessere, evidenziando la correlazione tra nutrizione e salute, tra genuinità dei prodotti alimentari e prevenzione delle malattie. A conclusione, ai presenti sono stati serviti piatti della tradizione siciliana preparati dallo chef Giovanni Montemaggiore e caponata di Casa Montalbano.



Banca Sicana

CREDITO COOPERATIVO

Sede e Direzione Generale: Caltanissetta Tel. 0934 585111

Sede distaccata: Sambuca di Sicilia Tel. 0925 941435

www.bancasicana.it info@bancasicana.it

AGENZIE

Agenzia Adranone di Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941171

Agenzia Ferdinandea di Sciacca - Tel. 0925 83700

Agenzia Inycon di Menfi - Tel. 0925 71324

Agenzia San Vito di Ravanusa - Tel. 0922 874381

Agenzia Gattopardo di S. Margherita di Belice - Tel. 0925 33717

(segue da pag.1)

“ ÈDITH PIAF, L'USIGNOLO NON CANTA PIU' ”

All'Idea, omaggio a una delle voci più belle della canzone moderna

DI FRANCESCA MARZILLA RAMPULLA



A poco più di un anno dal debutto nel teatro "Off/Off" di Roma, "ÈDITH PIAF, L' USIGNOLO NON CANTA PIU'", lo spettacolo teatrale di Melania Giglio con la regia di Daniele Salvo, è approdato, il 18 gennaio, alle ore 20,30, al Teatro Comunale "L' Idea" di Sambuca di Sicilia, replicando il successo di pubblico ottenuto negli altri teatri italiani. Il titolo introduce, da subito, al tema della pièce: la vita e l'arte di Edith Piaf, una delle voci di musica leggera più belle del '900. Basato su un semplice ed efficace impianto strutturale, lo spettacolo mette in scena la travagliata e sorprendente

vita dell'artista francese, realisticamente interpretata dalla versatile Melania Giglio, attrice formatasi alla scuola di Luca Ronconi e la cui voce di mezzo soprano le ha permesso d'interpretare anche alcune canzoni celebri della Piaf, una per tutte "La vie en rose". La cantante riceve la visita del direttore artistico dell'Olympia, Bruno Coquatrix, interpretato dal bravo Martino Duane, incontro che darà loro l'occasione di ricordare gli accadimenti più significativi della biografia dell'artista. Ormai al tramonto, seppure non ancora quarantenne, sola, vestita di disperata solitudine e di fragilità emotiva, devastata nel fisico dall'artrite reumatoide, dalla morfina e dall'alcool, nei quali cerca invano di affogare i suoi fantasmi interiori, l'artista, sembra ritrovare nell'incontro con l'amico Bruno un barlume di vitalità. Attraverso il dialogo, il suo passato viene "déroulé", srotolato, mettendo a nudo l'infanzia in povertà e la sofferenza della sua vita.

Ancora bambina, i genitori, artisti di strada, la facevano cantare per strada e la "usavano", per chiedere la questua; le sue nonne, addomesticatrice di pulci l'una, tenutaria di bordello, l'altra, incapaci di accudirla. Adolescente, abbandona il padre per andare a cantare per le strade di Parigi con la sua amica di miseria da lei affettuosamente chiamata "Momone", che l'accompagna con l'armonica e chiede l'elemosina. Sono ricordi che a distanza di tempo hanno ancora il gusto amaro della sofferenza, come amara e sofferta è la drammatica scomparsa del suo amato Marcel, quel Cerdan, campione di pugilato, sposato e padre di figli, morto in un incidente aereo mentre sta andando a trovarla a New York, dove si esibisce con successo. La visita di Bruno non è però del tutto disinteressata: il teatro che dirige rischia la chiusura permanente a causa di un dissesto finanziario; ecco, quindi, la proposta di farla esibire, ancora una volta, all'Olympia, per risollevarne le sorti e farlo ritornare ad essere il tempio della musica nazionale; e, poiché, il Coquatrix si presenta con il testo di Charles Dumont "Je ne regrette rien", che rispecchia perfettamente il bilancio della condizione esistenziale della cantante che, nel bene e nel male, non rimpiange nulla della propria esistenza, non gli sarà difficile farle indossare ancora una volta la "petite robe noire", quel vestitino nero che rendeva esile il suo già esile corpo e che l'aveva resa famosa, imprimendo la sua figura nell'immaginario collettivo. Per l'"usignolo" di Francia, come è stata soprannominata per l'esile corpo e la voce armoniosa, sarà l'ennesimo trionfo, utile all'artista per implementare il suo già ricco repertorio musicale e per ritrovare, anche se per pochi anni ancora, la gioia di vivere e all'Olympia di risollevare la propria sorte, migliorandola a tal punto che, ancora oggi, è reputato il tempio non soltanto della musica nazionale francese ma anche di quella internazionale. Lo spettacolo finito, la sala si è riempita di applausi e di insistenti richieste di bis. A cena, Melania Giglio mi ha riferito che, dopo lo spettacolo, le è capitato spesso che il pubblico le chiedesse di replicare; ma, era la prima volta che gli spettatori cantassero le canzoni della Piaf insieme a lei.

La Strada del Vino Terre Sicane a FICO Eataly World

Assemblea del Coordinamento Nazionale delle Strade del Vino

DI BRUNA ELCAIRO



Bologna, 11 febbraio 2019 - La Fondazione FICO ha ospitato l'assemblea del Coordinamento delle Strade del Vino d'Italia. Una realtà costituitasi a fine 2017 per contribuire alla crescita e al consolidamento di quel turismo rurale, enogastronomico e culturale che rappresenta una voce sempre più

importante dell'economia e dello sviluppo futuro del nostro paese. La scelta del luogo non è casuale: è proprio Fondazione FICO, infatti, la sede ufficiale del nuovo organo. Ad oggi, il Coordinamento riunisce 79 Strade, tra cui alcune delle realtà più importanti e strutturate di un panorama italiano quanto mai ricco e diversificato. All'incontro hanno partecipato Gunther Di Giovanna, Presidente Strada del Vino Terre Sicane, il Sindaco Leo Ciaccio e Gori Sparacino, nella qualità di Presidente delle Strade del Vino di Sicilia, nonché uno dei cinque componenti del Coordinamento Nazionale, il quale ha dichiarato che "il ruolo del Coordinamento sta nell'interloquire con le Istituzioni nella definizione delle politiche di valorizzazione del legame enogastronomia-territorio." Ruolo confermato da Luciano Nieto, Capo Segreteria Tecnica Ministero delle politiche agricole e del turismo, nel suo intervento. Infatti, "questo nuovo organismo è un esempio dei risultati che si possono raggiungere se si riesce a far sistema nel promuovere le eccellenze del nostro Paese." Oscar Farinetti, fondatore di FICO Eataly World, ha sottolineato nel corso dell'Assemblea che "oggi le Strade del Vino d'Italia trovano "casa" a FICO (Fabbrica Italiana Contadina), che è anche una vetrina per il nostro cibo nel mondo. Siamo felici di questa collaborazione, perché darà a tutti i visitatori di FICO l'opportunità di conoscere e apprezzare sempre meglio la straordinaria biodiversità agroalimentari del nostro Paese."

NASCITA

L'8 gennaio, presso l'Ospedale Buccheri La Ferla a Palermo, è nata Giulia Lombardo. Pieni di gioia l'hanno attesa e adesso accolta i genitori Chiara Sparacino e Antonino. La piccola Giulia con tutta la sua dolcezza diventerà la luce degli occhi dei nonni Anna e Rosario e degli zii Calogero e Francesco Lombardo, e sarà amorevolmente accompagnata a svelare le meravigliose tappe di tutte le "prime volte" dai nonni Marisa e Gori e dalla zia Caterina Sparacino. La redazione de La Voce augura affettuosamente tanta felicità alla dolce Giulia e rivolge sinceri auguri a tutti i familiari per il lieto evento.

CAFFÈ DEL BORGO
Wine Bar
Alex Gallina Legale Rappresentante
C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

ELETTROFORNITURE CARDILLO
MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI
V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

G & G
GIGLIO ANDREA S.A.S.
LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI E BARBECUE
geg.sambuca@tiscali.it - TEL. 0925 943841 - 334 9650673
C.DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG

A distanza di mezzo secolo la Chiesa Madre riapre i suoi battenti

(segue da pag. 1)

L'antico tempio rinasce

DI LICIA CARDILLO



Rosalia, oltre al Sindaco Leo Ciaccio e all'Amministrazione Comunale, erano presenti tutti i sindaci della Valle del Belice che hanno intravisto nella rinascita del duomo di Sambuca il riscatto di un territorio martoriato che ancora oggi continua a esibire le ferite del sisma. "Una chiesa che risorge, è simbolo di speranza, di vita e ponte verso il futuro" ha detto durante l'omelia l'arcivescovo di Agrigento e di un vero e proprio rinascimento hanno parlato Don Lillo Di Salvo e il sindaco Leo Ciaccio che hanno seguito con attenta trepidazione i lavori. Quando i rintocchi della campana hanno dato il via alla

messaggio, l'emozione dei fedeli è diventata palpabile, come se una corrente di energia primordiale avesse attraversato le navate. Tutti fissi su quell'altare che è rimasto silenzioso per troppo tempo, con l'orgoglio di riscoprire e riappropriarsi di un gioiello architettonico che si temeva di perdere per sempre e che testimonia la vocazione alla bellezza di questa terra. E la bellezza, pur negli insulti che il tempio continua a esibire, è riapparsa dai dipinti balzati fuori dalle pareti, come per miracolo, dall'altare di marmo, dal soffitto di legno, e perfino dal pavimento di cemento che ha sostituito lo sterrato. Era il 1642, l'anno in cui la marchesa della Sambuca, Donna Giulia Baldi Centelles, moglie di don Giulio Pignatelli e la sorella Maria decisero di ampliare e spostare lievemente l'antichissima chiesetta - citata nella Sicilia Sacra di Rocco Pirri, - dedicata a Santa Barbara e poi a San Pietro. Vollerò una costruzione grandiosa, ardita, che stupisse per le dimensioni, che dominasse e - attraverso la consacrazione alla SS. Madre, Maria Assunta - proteggesse il borgo al quale era destinata e che fosse visibile anche da lontano. Una sorta di maniero sulla cima della collina, nello stesso luogo dove sorgeva il mitico castello di Zabuto del quale, molto probabilmente inglobò una torre. Nel 1651, durante una solenne cerimonia, l'aprono al culto. Era il tempo in cui la durezza della pietra e la grandiosità dei templi specchiavano la solidità e la munificenza delle dinastie. A distanza di quasi quattro secoli, la Matrice conserva intatto il suo potere, grazie a quei blocchi di arenaria scagliati verso il futuro, che hanno resistito al sisma, agli artigiani dell'uomo, all'incuria e sono arrivati fino a noi per raccontare l'aspirazione di due donne devote alla grandezza, alla memoria e all'eternità. Sulla cima, austera e solenne, nei suoi colori antichi, con la guglia maiolicata puntata al cielo, essa rimane la bussola della città, un faro di luce - così appare nel buio a chi si avvicina al borgo - a indicare la direzione a chi si è smarrito nella notte.

Una memoria recuperata

DI MARISA CUSENZA

Sabato 26 gennaio, con la riapertura della Chiesa Madre, luogo-simbolo per l'intera Comunità sambucese, si è recuperata l'identità stessa della comunità, che il sisma del gennaio 1968 aveva minato.



Non a caso, il 9 novembre 2014, si costituì il Comitato "Salviamo la Matrice" con l'obiettivo di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per la riapertura al culto della chiesa, esempio di una ristrutturazione mai ultimata e che assume una valenza fortemente simbolica, non solo per Sambuca ma per tutti i paesi della Valle del Belice.

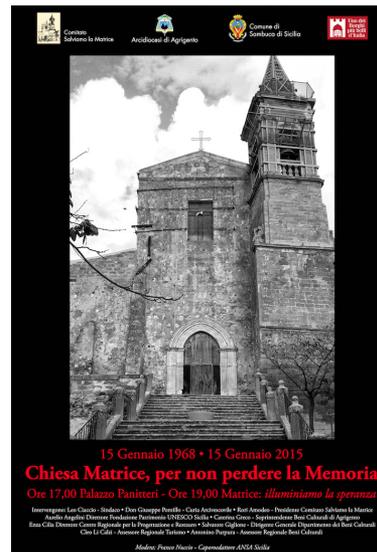
La prima manifestazione pubblica, promossa dal Comitato il 15 gennaio 2015 e intitolata significativamente "Chiesa Madre, per non perdere la Memoria", si concluse sul sagrato della chiesa, con l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione sia esterno che interno al monumento. La Chiesa Madre, attraverso una grande porta di vetro,

poté essere nuovamente ammirata dai sambucesi: un modo per "illuminare la speranza".

A distanza di 51 anni dal sisma, oggi la nostra Matrice è riaperta al culto: è la vittoria di una Comunità che vuole rinascere attraverso uno dei suoi simboli più importanti, cui sono legati i ricordi di molti sambucesi e i miei personali d'infanzia.

Auspichiamo il completamento dei lavori per dare ulteriori segnali concreti di rinascita della nostra Comunità.

Un particolare ringraziamento va al Cardinale Francesco Montenegro, al nostro Arciprete Don Lillo Di Salvo, al Sindaco Leo Ciaccio e a tutta l'Amministrazione Comunale per l'impegno profuso.



Gloria Lo Bue
EVENTS & WEDDING PLANNER
fb.me/glorialobueweddingplanner
e-mail: gloria.lobue@gmail.com
glorialobuewp
Cell. 342 6114182

Fruita & Verdura di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

Rizzuto e Gigliotta Impianti
di Rizzuto Antonio & C. S.R.L.
Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas
Tel. 368 7498679 - 368 970107
Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

SALA TRATTENIMENTI
 La Pergola
di Giglio Santa & C.
BAR - RISTORANTE
PIZZERIA - BANCHETTI
C.da Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099
SAMBUCA DI SICILIA

Café Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

Vini CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

GLV DESIGN
+39 0925 942801
info@glvdesign.it
www.glvdesign.it
Contrada Casabianca,
Strada Provinciale 70
92017, Sambuca di Sicilia (AG)

(segue da pag. 1)

Chiesa Madre: ricordi ed emozioni

Intervista a Don Pino Maniscalco

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

sambucese, anche per Lei deve essere stato un evento particolarmente emozionante, poiché è stato arciprete a Sambuca per molti anni.

Condivida con noi le sue impressioni e le sue emozioni:

- Grazie per questa opportunità, desidero esprimere le mie emozioni con tutti i sambucesi, perché il mio legame con la comunità di Sambuca è rimasto molto forte. Io arrivai a Sambuca all'età di venticinque anni, parroco nella Chiesa della Concezione, ed ho trovato una realtà ecclesiale e cittadina dalla grande dimensione culturale e di fede, soprattutto se penso alla grande devozione a Maria SS. Dell'Udienza. Sono rimasto nella vostra comunità per ventidue anni ed una volta andato via non sento che il mio affetto sia cambiato, mi avrebbe reso felice se negli anni mi fosse giunto un invito ufficiale da chi di competenza a partecipare alle celebrazioni, magari in onore dei festeggiamenti a Maria SS. Dell'Udienza, per gratitudine nei confronti di chi ha accompagnato questa comunità per tanti anni, nel segno della continuità.

Per me oggi è stata una giornata di vera gioia, se ripenso alla prima volta che vi entrai, era un giardino, l'erba all'interno, interamente spoglia da tutti gli arredi. Poi iniziai ad interessarmi al recupero dell'archivio della chiesa ed oggi è custodito in parte nella Chiesa del Carmine in parte in una sala nella Chiesa della Concezione. Inoltre negli anni in cui sono stato a Sambuca ho curato un archivio di tutte le opere che sono custodite all'interno delle Chiese sambucesi, dettagliatamente descritte e fotografate.

Secondo lei quali interventi sarebbero ancora da fare all'interno della Chiesa Madre?

- Sicuramente tanti sono gli interventi da fare, ma penso che sarebbe bello se diverse famiglie sambucesi contribuissero a questo scopo, prendendosi carico del restauro di una cappella in memoria dei propri cari. L'antico splendore della nostra chiesa Madre è un obiettivo utopico, ma come per Gesù Risorto che si mostra vivo ma con le piaghe della Passione, anche per la Matrice per non stravolgere lo stile e la storia della struttura è giusto che si lascino le ferite, semplici e significative.

Auspico anche la realizzazione di una mensa, un altare, poiché è giusto che sia conservato lo stile classico della chiesa, mi auguro che solo momentaneamente sia costituita da una pietra.

Padre Pino ci racconti un aneddoto che la lega alla Chiesa Madre:

- Tanti sono i ricordi che mi legano alla Chiesa Madre, ma ricordo quando un fulmine colpì la guglia della torre campanaria e la corsa contro il tempo per metterla in sicurezza, l'intervento della curia, i timori delle famiglie che abitavano nel quartiere e la mancanza di denaro per affrontare l'emergenza. Ma la comunità sambucese ha contribuito con una cifra importante per intervenire tempestivamente, e così grazie alla provvidenza, alla compartecipazione di tutta la comunità e al mio personale interessamento oggi la torre campanaria svetta sicura verso il cielo.

Un'altra esperienza emozionante è stata la riesumazione del corpo di Suor Vincenza Amorelli che era depresso nella Cappella del Santissimo, che rischiava gravi danni a causa delle infiltrazioni delle intemperie all'interno della struttura. Il corpo è stato riesumato e poi tumulato nella chiesa di S. Giuseppe ed ho redatto un verbale dettagliato della riesumazione ora custodito nella Chiesa del Carmine. Suor Vincenza Amorelli è una grande Gloria per Sambuca. Rivolgo una benedizione e un abbraccio simbolico a tutta la comunità di cui conservo sempre un ricordo affettuoso.

Ringraziamo a nome della redazione de La Voce Padre Pino per la sua testimonianza e per le parole di affetto che ha rivolto a tutti i sambucesi.

La riapertura: un momento di Grazia Divina

Intervista a Don Lillo Di Salvo

Il 26 dicembre con solenni celebrazioni si sono dischiuse le porte della Chiesa Madre e tantissimi sambucesi, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, sono stati testimoni di questo evento storico. Ci racconti le sue emozioni personali.

La riapertura dell'Antica Chiesa Madre ha rappresentato un momento di straordinaria Grazia Divina, perché dopo 51 anni dal disastroso terremoto della Valle del Belice, l'azione combinata e coordinata della Sovrintendenza di Agrigento, della Curia e dell'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Leo Ciaccio, ha permesso un esito tanto lodevole. Il percorso tortuoso e lungo ha condotto gli eventi fino a questo giorno grazie all'impegno di tutti i sindaci e gli amministratori che in questi 51 anni non hanno smesso mai di interessarsi delle sorti della Chiesa, di questo tempio che racchiude nelle sue strutture una storia centenaria. L'Antica Chiesa Madre conserva nelle fondamenta la memoria del Castello dell'Emiro fondatore del borgo saraceno, poi Chiesa dedicata a S. Pietro, infine nel Seicento Chiesa di Maria SS. Assunta, titolo che conserva ancora oggi. E' un tempio che rientra nell'ingente patrimonio storico e artistico di Sambuca e la profonda ferita inferta dal terremoto oggi si accompagna alla grande speranza che si possano continuare i lavori di restauro. Ho provato una immensa emozione nel concelebbrare la S. messa con Sua Eminenza Monsignor Francesco Montenegro e con tanti sacerdoti della Diocesi di Agrigento tra cui Don Pino Maniscalco, che è stato mio predecessore qui a Sambuca. Questa emozione si è trasformata presto in gioia nel vedere la chiesa gremita di fedeli, perché dopo tanti solleciti alla Curia il Signore ha concesso che potessimo raggiungere questo straordinario obiettivo.

A proposito della struttura secondo lei quali sarebbero gli interventi più urgenti. La struttura ha subito gravi danni dal trascorrere dei decenni, ritengo che un intervento si debba auspicare per il campanile che necessita di un consolidamento strutturale vista la presenza di numerose abitazioni civili. I lavori dovrebbero poi interessare i locali della canonica che ha subito dei cedimenti e nella cappella del Santissimo.

Ora che finalmente si è raggiunto questo ambito traguardo è auspicabile un ritorno costante alle celebrazioni eucaristiche nella Parrocchia di Maria SS. Assunta. Certamente. Ed è già così, la S. messa viene celerata ogni sabato alle 18:00 e stiamo lavorando con diversi collaboratori al recupero di una tradizione poi decaduta con la chiusura della Chiesa Madre, quest'anno le celebrazioni del Venerdì Santo si svolgeranno all'interno di questo tempio ritrovato, grazie alla collaborazione delle confraternite dei Rosati e di Maria Addolorata. Un ultimo appello lo vorrei rivolgere alla comunità dei fedeli affinché rispondano positivamente all'impegno preso dal Comitato pro Matrice guidato da Enzo Bilello per l'acquisto di trenta banchi, perché esiste un profondo legame della comunità sambucese con l'Antica Chiesa Madre che sono sicuro si rinsalderà con le generazioni future.

D. O. M. A Cinquantun'anni dal terremoto del 1968 Per la solerzia dell'Amministrazione Comunale E l'impegno della Curia Arcivescovile questa Chiesa Madre dedicata a Maria SS. Assunta veniva solennemente riaperta al culto da S.E. Mons. Francesco Montenegro Cardinale Arcivescovo di Agrigento 26 Gennaio 2019 A perenne ricordo Posero L'Arciprete Don Lillo Di Salvo Il Sindaco Leonardo Ciaccio



50 anni di battaglie per non farla cadere



(segue da pag. 1)

Il borgo al centro dell'attenzione internazionale

Sambuca diventa poliglotta

DI LICIA CARDILLO

E lo mostrano anche con un lampo di ironia. Alcuni, forse, avrebbero voglia di tirar fuori una banconota da cinquanta euro per comprarsela tutte in blocco. Salgono silenziosamente le scalette nei piccoli slarghi che, pur nello sfacelo, fanno trapelare la bellezza di un tempo ed entrano, in silenzio, nelle case in vendita. Commuove anche noi, che li seguiamo, in diretta sullo schermo, rivedere le tracce di una quotidianità che vorrebbe, e potrebbe, ritornare a vivere. È come violare un recinto sacro. È come aprire un sipario su uno spaccato di passato. In una delle cinquanta case in vendita, a una parete c'è un calendario che porta la data del 1967, l'anno precedente il terremoto, alcune sedie ammucchiate in un angolo, il filo della luce che pende dal soffitto, la finestrella piccola e alta che, una volta, si apriva per illuminare la stanza. In quello spazio, il tempo si è cristallizzato. Gli stranieri si guardano in giro, un po' disorientati. È difficile leggere nei loro pensieri. Hanno l'aria assorta, impenetrabile, ma dalle interviste che rilasciano dopo, si scopre che sono affascinati dal piccolo mondo scomparso, dalla dimensione umana del borgo, dall'accoglienza, dalla bellezza. In molte abitazioni, i muri perimetrali appaiono intatti, a dimostrare che, grazie allo strato di arenaria, su cui sorge, il paese ha resistito alle scosse del sisma, che si è rivelato disastroso invece per molti paesi della Vale del Belice.

Per Sambuca è il momento della ribalta. Le Tv nazionali se la contendono. La brillante intuizione di mettere sul mercato le case al prezzo di un euro, l'ha portata all'attenzione internazionale. I servizi sui mass media si moltiplicano. Si è innescata una vera e propria gara da parte delle emittenti nazionali ad accaparrarsi interviste e servizi sull'iniziativa. È come se si fosse oleato un meccanismo che si era inceppato. Perché bisogna ricordarlo, la proposta di donare le case di proprietà del Comune a chi ne avesse fatto richiesta, con l'impegno di restaurare, era partita dalla Voce di Sambuca circa venti anni fa. Successivamente la lanciò Sgarbi per la città di Salemi, ma come la nostra cadde nel vuoto. I tempi non erano ancora maturi o non avevano trovato il canale idoneo. Fatto sta che la notizia, diffusa sulla CNN, è rimbalzata in tutto il mondo e Sambuca da un bel po' resta al centro dell'interesse internazionale, sicuramente avvantaggiata dalla conquista del titolo di borgo più bello d'Italia 2016, dalla ricchezza del patrimonio architettonico, dal recente restauro di chiese e portali, dalle iniziative culturali, dai lusinghieri risultati sulla raccolta differenziata. Un concorso di eventi avvicendatisi in questi ultimi anni, che ha sicuramente favorito e potenziato la proposta dell'Amministrazione Comunale. La conquista del titolo di Borgo più bello d'Italia è stato l'inizio di un percorso virtuoso che si è giovato dell'impegno degli amministratori - bisogna riconoscerlo - che non sono stati con le mani in mano, ma hanno fatto di tutto per far sì che il Borgo non perdesse la spinta propulsiva. Circa centomila email, provenienti da tutte le parti del mondo, sono arrivate alla segreteria del Comune, per chiedere ragguagli, prendere contatti, dare disponibilità di acquisto. Rimane solo una questione importante per il futuro di Sambuca, sulla quale l'Amministrazione comunale non può chiudere gli occhi: il blocco dei lavori riguardanti l'albergo diffuso: una ferita inferta al patrimonio e rimasta aperta e che deve essere al più presto risanata.

Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

**AUTOTRASPORTI
ADRANONE**

NOLEGGIO AUTOVEETTURE
E PILLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Tutti pazzi per Sambuca

Intervista al vicesindaco ed assessore alla Cultura Giuseppe Cacioppo

DI GABRIELLA NICOLOSI

Incontro il vicesindaco al comune, nel gabinetto del primo cittadino. Una visita informale come è mia abitudine fare. Lo trovo seduto alla scrivania con cornetta del telefono fisso appoggiata all'orecchio mentre con il cellulare in mano sta scrivendo un messaggio WhatsApp alla TV tedesca interessata ad un servizio televisivo. Ora gestisce, a stento, le due conversazioni, in lingua inglese. I telefoni continuano a squillare. Da una parte Miles docente universitario che chiama dall'Alaska, incredulo di aver letto, pochi minuti prima, dal barbiere la notizia delle case ad 1 euro. Dall'altra c'è Naveen, americano, indiano di nascita, giovane uomo d'affari e medico, produttore di anacardi a Panama e prossimo alla coltivazione di datteri in un latifondo emiratino, che cerca conferme della notizia appresa ad un bar della California. Due storie distanti tra loro ma che danno la misura dell'evento sambucense che ha smosso potenti della terra e semplici cittadini in cerca di una casa dove assicurarsi una vacanza possibile. Un evento globale che per un attimo ha fatto, legittimamente, temere per la quiete della nostro tranquillo borgo, dove il tempo, "babbalucia" docet, pare avere un'altra misura. Ed è forse questo modo "diverso" di misurare il tempo che attira ed ammalia, incuriosisce ed affascina. L'assessore ha appena il tempo di chiudere la conversazione e squilla ancora una volta il telefono. È il centralinista che avvisa che in linea c'è Mosè da Israele. "Cerca una casa grande", annota incredulo, "ha 5 figli!". Ben 5 figli, ribadisce. Questa scena stimola la mia penna per porgere altre domande.

Come è nata l'iniziativa delle "Case ad 1 Euro"? Nonostante l'iniziativa è stata già sperimentata in tutte le regioni italiane, a noi il primato di aver allargato la proposta ad acquirenti non residenti ed extraeuropei. Altra significativa differenza è la proprietà del bene che è comunale e non privata. Ciò è un'ulteriore sicurezza per chi vuole acquistare.

La strategia delle "Case ad 1 Euro" non è nuova; come mai nel caso sambucense è diventata un affare internazionale? Il successo è il risultato dell'attività promozionale fatta sin dall'insediamento di questa Amministrazione. Il project plan ha funzionato perché l'idea è vincente. Una casa in Sicilia è il sogno di tutti.

Hai qualche aneddoto curioso da raccontare? Ogni visitatore porta con sé un pezzo di storia del paese da cui arriva, lo scambio che si crea è fonte di arricchimento. Sambuca è diventata, dunque, crocevia di esperienze e culture diverse, racconti che spesso arricchiscono, altre divertono. Tra gli incontri più curiosi, ricordo la "carrambata" tra due amici, un architetto brasiliano ed una designer di Zurigo, conosciutisi a Shanghai e casualmente ritrovati a Sambuca dopo sette anni in cerca entrambi di una casa. Tra le altre visite una diplomatica dell'ambasciata americana a Tunisi, giovane trentottenne in carriera che con un'amica pittrice del Colorado vogliono aprire un laboratorio d'arte a Sambuca.

Pensi che la comunità sambucense sia preparata a questa nuova realtà? I sambucensi negli anni abbiamo dimostrato di essere pronti al cambiamento con una grandissima apertura, accoglienza e spirito di collaborazione. La professionalità e lo spirito di abnegazione ha permesso lo sviluppo di una rete ricettiva e ristorativa degna del Borgo.

Cosa cerca uno straniero a Sambuca? Le bellezze artistiche e le bontà gastronomiche hanno conquistato i visitatori; ne è prova il report dell'Assessorato Regionale al Turismo che nei mesi di gennaio e febbraio, dopo Palermo e Catania, Sambuca è la città dell'Isola più cliccata dagli internauti. Inoltre, la qualità della vita, impreziosita dalla vicinanza al mare e alla riserva di Monte Genuardo. Di sicuro cerca un sorriso, una stretta di mano. Una chiacchierata con aperitivo al bar con gente che non hai mai incontrato prima.

Quali sono le preoccupazioni di chi visita Sambuca? Gli eventuali vincoli previsti dal PRG e dell'Iter per la ristrutturazione. Molti, talvolta, chiedono il percorso da seguire per espletare gli allacci idrici, elettrici, metano e rete fognaria.

Quali le ricadute positive sul territorio nel futuro? Le ricadute sono qui ed ora. Le "Case ad 1 euro" hanno già il loro effetto. In cinquanta giorni, le visite ricevute a Sambuca sono state più di seicento. Gli ospiti hanno dormito, mangiato, frequentato le cantine ed affollato le pizzerie. E poi ancora fatto incetta di "Minne di Virgini" e rilassanti aperitivi. Certo è pur vero che il "fenomeno" sortirà altri effetti quando si chiuderà il bando. Solo con le sedici case poste in vendita resterà a Sambuca oltre 1 milione di Euro. Si continueranno a riqualificare quartieri e vie, prospettati e piazzati si rifaranno il lifting. Il "fenomeno" inoltre ha ricadute non solo sugli addetti ai lavori ma anche sul sistema commerciale: tabacchi e giornali, distributori di carburanti e fruttivendoli, supermercati e negozi di mobili. Fino alle gioiellerie hanno già venduto ad una canadese un paio di orecchini in oro con la forma dell'Isola. Alcuni hanno acquistato il biglietto per andare a teatro. L'iniziativa ha smosso anche il mercato privato delle case. Il paese in pochi giorni è stato tappezzato da cartelli con la scritta "Vendesi". Abbiamo visto tante porte riaprirsi per lo sgombero e riassetate dopo anni ed anni di abbandono.

Cosa si dovrebbe migliorare? Manca la conoscenza della lingua inglese. Ma la creatività e la disponibilità dei dipendenti comunali, dei custodi e anche delle attività commerciali ha fatto sì che ogni ostacolo fosse stato superato. Tra l'altro, cosa positiva, tutte le attività ristorative hanno predisposto il menù bilingue. Lo stesso regolamento e delle FAQ scaricabili dal sito del comune sono in inglese.

A proposito, qual è la richiesta più strana pervenuta? Una grossa estensione di terreno. Ben 80 ettari di terreno. Per costruire un resort. Ma poi ancora, un allevamento di ovini. Un caseificio. Addirittura una casa ad 1 euro è stata chiesta da una signora che vorrebbe trasferirsi con il figlio a Sambuca per frequentare l'istituto Alberghiero di Sciacca. Altre richieste pervenute sono da parte di artisti che vogliono aprire un atelier/laboratorio.

Quali le impressioni raccolte? I corteggiatori del Borgo rimangono colpiti dall'accoglienza e dalla disponibilità ricevuta, vanno via con un arrivederci carico di nostalgia.

Riceviamo e pubblichiamo

Alla ricerca delle radici

Una visita speciale a Sambuca

DI LORIS TAVOLACCI

In estate ho avuto un'esperienza che non scorderò mai; ho visitato i miei cari cugini a Sambuca di Sicilia per cinque giorni. Sono stati momenti molto preziosi vissuti anche con nostalgia perché cinquant'anni fa, nel 1968, quando avevo solo nove anni, ho conosciuto il paese di Sambuca, quando i miei genitori mi hanno portato in Italia, per un giro nel Friuli e nella Sicilia, perché mamma era originaria del Friuli-Venezia Giulia e papà della più bella isola d'Italia: la Sicilia. Quei giorni che ho trascorso nell'ambiente sambucese, in compagnia di mia moglie e ospitato dai carissimi cugini Nina, Enza, Lillo e Marica, sono stati bellissimi, abbiamo parlato, mangiato e siamo stati insieme con affetto e simpatia. È difficile a esprimere a parole ciò che abbiamo provato. Non solo ho avuto la possibilità di apprezzare i panorami della Valle del Belice, ma nello stesso tempo ho avuto l'opportunità di apprezzare la cucina autentica, la cultura, l'aspetto religioso e la storia di questo borgo. Momenti speciali goduti insieme che mi hanno trasportato a quell'estate di 50 anni fa, quando mi è stata dimostrata l'essenza della vera famiglia siciliana, piena d'allegria e di momenti preziosi; siamo stati ricolmati, nonostante la tragedia del grande terremoto che aveva colpito quella regione della Sicilia poco tempo prima. Durante i giorni trascorsi a Sambuca, ma grazie alla famiglia Colletti, ho avuto la possibilità di scoprire l'immensa cultura e storia che esiste in questo paese. Il tour del museo archeologico, nel Palazzo Panitteri, è stato molto apprezzato perché possiede una ricchezza di reperti antichissimi e poi i vicoli saraceni sono il nido da cui si sviluppa il paese. Il teatro comunale "L'Ida", che si trova all'inizio della strada principale, Corso Umberto primo, è stato ristrutturato in modo che ha mantenuto la bellezza che aveva prima del terremoto, e mi ricorda un teatro simile al centro della città di Montreal in Canada. La chiesa del Carmine, uno splendore, che porta quiete all'anima. Quando sono entrato in questa bellissima chiesa, ho pensato a quei momenti preziosi in cui mio papà e i suoi cugini hanno ricevuto il battesimo, la prima comunione e la cresima, proprio qui. Passeggiando nel Corso principale sono stato colpito dal palazzo del Marchese Beccadelli perché mi ha fatto ricordare di quei giorni 50 anni fa, quando ragazzino sono entrato nella tabaccheria che esisteva dove oggi c'è un bar. Qui mi ricordo che il proprietario, il signor Nino Vaccaro, zio di mio papà Antonino, mi ha fatto un piccolo regalo: le autentiche carte di scopa siciliane. Quale emozione nel ritrovare il cortile Vaccaro, che oggi giorno porta all'entrata del ristorante Pane e Radici. Proprio in quel cortile, sulla destra, ho visto la casa dove sono nati la maggior parte della generazione della famiglia nei tempi prima della seconda guerra mondiale. In giro per il paese, oltre le case costruite dopo il terremoto, si arriva al "Centro Solidali con Te", un posto dove avviene la riabilitazione e l'integrazione di motulesi e neurolesi. È stata una visita che ci ha toccato il cuore, vedendo la dedizione delle persone che aiutano quelli che proprio sono bisognosi di aiuto. Salendo su un'alta collina, si trova una zona archeologica: Adranone. Questa era una città che esisteva ai tempi della prima guerra punica. Sambuca, una volta chiamata Zabut, non solo è uno "dei Borghi più belli d'Italia", ma è veramente un paese che ha tanto da offrire al turista e anche da scoprire. Questo comune non solo ha una ricchezza di cultura, storia, arte, architettura, templi e chiese, ma anche possiede vari prodotti tipici unici nel territorio. Penso che Sambuca dia l'opportunità di vivere in pace, allegria. Paese ricco di cultura e tradizioni, uno dei paesi più belli di questa zona della Sicilia.

Chiesetta della Balata

Grazie alla tenace volontà e all'impegno di Pippo Vaccaro, Nino Sparacino, Giovanni Lucido, Don Lillo Di Salvo e, in passato, del compianto Nino Benigno è ritornata a nuova vita la chiesetta dedicata a Santa Rosalia, in Contrada Balata, una suggestiva zona di villeggiatura, a poca distanza dal centro abitato, ricca di vigneti e uliveti, da dove si gode un paesaggio mozzafiato, colto da una prospettiva diversa rispetto a quella consueta. La chiesetta, in armonia con molte villette circostanti, è stata ricostruita in pietra arenaria, materiale dal colore solare, che si estrae in situ. Un plauso ai volenterosi sambucesi che si sono dati da fare per riportare all'antico splendore un manufatto architettonico degradato.



(segue a pag.12)

"RIFLETTORI ACCESI SU SAMBUCA"

Intervista al Sindaco Leo Ciaccio

DI DANIELA BONAVIA

Quando 6 anni fa ottenne per la prima volta la fascia di Sindaco, Leo Ciaccio, nonostante i buoni propositi, l'entusiasmo e l'intraprendenza con cui era arrivato a Palazzo dell'Arpa, non si aspettava di certo di ritrovarsi così spesso, quasi costantemente, sotto i riflettori. Prima la partecipazione e la vittoria a Mezzogiorno in famiglia, poi l'elezione a Borgo dei Borghi 2016 ed ora la risonanza internazionale della vendita delle case ad 1 euro. Un percorso che potrebbe sembrare l'esito di un congeniato piano di marketing pubblicitario, le tappe di accorte strategie di comunicazione, invece la notorietà che ha coinvolto Sambuca in questi anni è stata come una folata leggera di vento che pian piano è cresciuta in modo estremamente naturale, con effetti superiori ad ogni previsione. Dopo la CNN, il Guardian la Rai e tante altre testate nazionali ed estere, anche la Voce di Sambuca ha intervistato il Sindaco del Borgo "disvelato" al mondo



Sindaco, quante sono ad oggi le e-mail pervenute al Comune per le case ad 1 euro?

Il numero esatto è difficile darlo anche perché bisognerebbe sommare quelle pervenute alla mia mail e quelle alla mail ufficiale del Comune e anche perché anche ora, mentre parliamo, il numero cresce in maniera costante. Posso comunque dire che siamo nell'ordine delle cento mila e-mail.

Un numero incredibile, ma si aspettava questo successo? E come si fa a non montarsi la testa?

Sicuramente quanto sta succedendo ha avuto proporzioni inattese anche se in questi anni abbiamo lavorato tenacemente per la promozione del nostro borgo ed il suo rilancio turistico. Abbiamo delle bellezze naturali e culturali nel nostro territorio tali che è giusto condividerle e farle scoprire al mondo intero. Certamente la notorietà di Sambuca mi inorgoglisce ma sto con i piedi per terra perché occorre lucidità per gestire le nuove opportunità e sfruttarle al meglio per la comunità intera. Nelle ultime settimane molti visitatori hanno già acquistato 20 immobili a Sambuca, anche se non di quelli ad 1 euro, il cui bando, aperto da alcuni giorni, scadrà il Primo aprile. Chiariamo ancora quali sono i termini del bando per chi fosse interessato. Sul sito del Comune c'è un link apposito dove visionare gli immobili e la planimetria, fermo restando che è possibile visitarli personalmente ogni giorno, grazie a delle visite guidate (ore 11 e ore 16). La base d'asta è 1 euro. L'immobile verrà aggiudicato al richiedente che avrà avanzato la migliore offerta. Chi partecipa, deve impegnarsi a ristrutturare entro tre anni dall'acquisto e versare una cauzione di 5000 euro. Il deposito sarà restituito all'acquirente una volta che saranno stati completati i lavori di ristrutturazione.

Da quali paesi è arrivata finora la maggior parte delle richieste?

Ci hanno chiamato da ogni parte del mondo, non c'è un Paese da cui non siano arrivate email, da Dubai, Dalla Cina, dall'Australia ma soprattutto dal Regno Unito e dagli Stati Uniti. Da quando l'emittente televisiva statunitense CNN ha trasmesso la notizia il Comune è sommerso di richieste e il paese è un via vai di giornalisti stranieri e potenziali acquirenti. Sembra che dagli Stati Uniti siano emersi anche interessi da parte di emittenti televisive per girare delle trasmissioni a Sambuca sul fenomeno "Case 1 euro". Sì, a metà marzo verrà a Sambuca l'attrice ed ex modella statunitense Lorraine Bracco con una troupe televisiva di Discovery channel, intenzionata a seguire da vicino la ristrutturazione di un immobile. Inoltre, siamo stati recentemente contattati dal Nevada anche dalla casa di Produzione di Affari di Famiglia per ambientare a Sambuca una produzione che segue la vita di alcune coppie straniere trasferite nel borgo e alle prese con la ristrutturazione della casa dei loro sogni.

Ma questa enorme popolarità mediatica come inciderà sulla vita del cittadino medio sambucese? Quali sono, insomma, i benefici di questa operazione per la vita dei sambucesi, quelli già misurabili e quelli a medio e lungo termine?

Intanto c'è un ritorno economico immediato e già tangibile per i B&B e per

La Nivina è il mondo caro a Salvatore Maurici: un piccolo lembo di terra in cima a una collinetta, da lui comprato intorno agli anni '80, non lontano da Sambuca, con un'incantevole

visuale, pietroso abbastanza per ricordargli i luoghi della sua giovinezza passati al Conzo e a Fammarda (Cammauta) dove il professore, da ragazzo, ha trascorso anni duri di apprendistato come pastore; in tale periodo ha avuto modo di conoscere a fondo e comprendere il mondo dei contadini di quel periodo, le difficoltà quotidiane a cui andavano incontro, ma anche le loro abitudini e tradizioni. Proprio per non fare scomparire mai dalla memoria di tutti il pesante tipo di vita da loro condotto in passato, in moltissimi suoi scritti emerge sempre il tema della civiltà contadina, così come è stata vissuta fino agli anni sessanta. Il prof. Salvatore Maurici, che ormai vive a Palermo ma che è un sambucese Doc visceralmente legato alla sua terra, è uno scrittore molto versatile sia nella prosa che nella poesia, un artista attento dalle mille sfaccettature, creatore, insieme alla moglie, della splendida oasi culturale sopramenzionata. Salvo, per gli amici, è anche un bravo scultore, musicofilo, attento conoscitore delle erbe spontanee del nostro territorio che va raccogliendo durante le sue frequenti passeggiate in montagna, amante della natura e della lingua siciliana, storico, abile cuoco di pietanze che si conducono prevalentemente alla tradizione sambucese; insomma il nostro amico è un fiume letterario in piena, basta addentrarsi in Fb per trovare ogni giorno nuove poesie da lui scritte o profonde riflessioni. La Nivina (si chiama così) perché il pezzo di terra acquistato da Salvo si trova in contrada Indovina) è un posto con un panorama mozzafiato di giorno e di notte. Nel suo angolo di Paradiso, oltre ai filari di vite, sono stati piantati da lui molti alberi, ma su tutti sovrasta maestoso un grande ogliastro al quale il proprietario del fondo è particolarmente affezionato. Per molto tempo, dopo l'acquisto del terreno, il nostro amico ha dovuto lavorare indefessamente per sistemarlo secondo i suoi desideri; così a poco a poco ha ripristinato le faje, ha sistemato l'antica casotta esistente, rendendola una casa abitabile, molto accogliente e particolare, ha piantato dovunque rose, gelsomini, altri fiori odorosi e tante erbe aromatiche, in modo che in ogni stagione dell'anno ci fosse sempre un meraviglioso profumo nell'aria, gradevole all'olfatto. Dopo aver sistemato la casa e gli spazi circostanti, il nostro Salvo si cominciò a rendere conto che vicino alla casa c'erano in esubero massi di pietra accumulati, ma per utilizzarli ed evitare dispendio di fatica e di denaro per il trasporto, decise di lasciarli sul luogo e di realizzare con il suddetto materiale una specie di salotto-teatro di pietra da dove spaziare con lo sguardo sulla sua adorata Sambuca, e

Il teatro della Nivina

L'oasi di Salvatore e Simona Tavella

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO

giù ancora fino ad incrociare il lago, la Tardara, e poi la striscia di mare con lo spettacolare luccichio a sera delle lampare. La sistemazione delle pietre a mo' di teatro, ha richiesto molto tem-

po e così in quel periodo Salvatore lavorava faticosamente di giorno ma di sera soddisfatto passava molto tempo a contemplare sotto la tettoia di casa, con l'emozione di un bambino, il cielo stellato, la dolce collina sottostante e i rami argentati dalla luna del maestoso ogliastro. Poi come un turbine nella sua vita è arrivata Simona! Nel 2008 insieme decisero di organizzare una serata di poesia per gli amici e così invitarono tanti poeti. L'evento ebbe un grande successo e in seguito cominciarono a programmare ogni anno, nel periodo estivo, vari spettacoli con la partecipazione di molti artisti. Ormai la Nivina è diventato un luogo di riunione di amanti della cultura; sul palcoscenico scavato nella roccia si esibiscono da molti anni attori, musicisti, poeti, canta e conta storie, cantanti etc.. che danno vita a piacevolissime serate sotto il manto di stelle, davanti a un pubblico fatto di amici e conoscenti. Simona Tavella è stata di grande aiuto al marito, essendo una scrittrice, una donna di cultura (autrice del romanzo "La figlia imperfetta" e di tante altre opere) avendo in comune con lui molti interessi artistico-letterari. Da questa unità d'intenti è nata la realtà culturale "la Nivina" che merita di essere maggiormente conosciuta e apprezzata. L'ospitalità di Salvo e Simona è veramente sorprendente: nelle serate culturali, oltre allo spettacolo, alla loro amicizia e alla massima disponibilità, offrono agli intervenuti ottimo cibo accompagnato dal buon vino. I padroni di casa non hanno mai cercato né voluto sponsor, per non avere condizionamenti di sorta: chiunque arriva è sempre il benvenuto! Aggiungo che da un paio d'anni la coppia Maurici-Tavella si dedica anche, con il supporto di amici volontari e di pittori, alla realizzazione di alcune attività per i bambini. L'idea è quella di fare divertire i piccoli e di formare a poco a poco una gioventù futura sana e responsabile, piena di interessi e stimoli per la cultura, per il teatro e per altro. Come ormai sappiamo, il Borgo dei Borghi 2016 vanta una posizione invidiabile, una rinomata bellezza paesaggistica, una storia antica di tutto rispetto, un grande patrimonio artistico e affascina anche per la grande ospitalità dei sambucesi, per le numerose offerte enogastronomiche, e per il grande fermento culturale sempre esistito in passato ma anche ai nostri giorni. In questo contesto attuale si inserisce degnamente anche la Nivina. Complimenti carissimo Salvatore, ne hai fatta di strada! Da umile pastore sei diventato intellettuale, promotore di cultura, inventore della Nivina insieme alla tua Simona, degna compagna di questa meravigliosa avventura.

L'Unitrè procede brillantemente, nel suo intento di realizzare l'offerta formativa proposta quest'anno agli iscritti e non solo., Giorno 10 febbraio, nella sede di palazzo Panitteri, di fronte a tanta partecipazione si è svolta la presentazione del libro "UNICO".

"Storia di un'invenzione per amore..." Scritto da Rosa Troia, con il contributo di Rosy Abruzzo. La parola Amore che compare nel titolo, e ne caratterizza l'intera scrittura, sta per amore filiale, un sentimento così forte tenace e autentico, capace di smuovere le montagne. L'autrice del libro stesso, Rosa Troia è madre di una ragazza di 32 anni, affetta da tetraparesi spastica bilaterale fin dalla nascita. Lei insegnante di scuola primaria di Salaparuta, descrive nel testo il percorso, non senza difficoltà, che si è concluso con l'invenzione di un sistema posturale "UNICO" capace di dare alla figlia, la dignitosa posizione di una persona normalmente seduta, consentendole una migliore ventilazione polmonare. Rosa riferisce che da quando è riuscita a realizzare UNICO sua figlia non soffre più di bronchite cronica né di crisi respiratorie, inoltre la colonna vertebrale è più in asse e più lunga, in quanto non è più contenuta ma ha la possibilità, di essere sollevata. Apre i lavori il presidente del UNITRE prof. Giovanni Tirone, già preside, dichiarando che comprendere il senso dell'inclusione per le persone con disabilità, in tutti gli ambiti sociali, significa saper percorrere nuovi modi d'integrazione della ricerca e delle competenze innovative. Il libro, dichiara il prof. e scrittore Enzo Randazzo nel suo intervento, rivela una maestria letteraria non indifferente. Rosa, da lui conosciuta sui banchi di scuola, pur usando un linguaggio semplice e scorrevole che conferisce leggerezza alla forma, fa emergere dalla sua scrittura,

Un libro "UNICO"

Storia di un'invenzione Per Amore...

DI ERINA MULÈ



re la sua vita, quella della figlia Rosaria, le lotte, le paure i sacrifici, ma anche le soddisfazioni per aver vinto indifferenza e diffidenza, usando sempre un tono, rispettoso e coinvolgente, dove il fine ultimo, l'amore per la figlia, si eleva su tutto ripagandola. Prendono la parola, Liliana Cacioppo referente Unitalsi e Mariella Mulè, responsabile culturale Avulss descrivendo il tema della disabilità e quanto esso può rappresentare un dramma, per il soggetto stesso e la famiglia. La società e le istituzioni, ribattono, hanno il dovere di riconoscere nel disabile un cittadino con tutti i suoi diritti ed inoltre l'obbligo di includerlo nel tessuto sociale agevolandone la vivibilità, mettendo in opera delle strutture e degli interventi di aiuto. Abbattendo barriere architettoniche e non solo quelle, dando sostegno alle famiglie. Le associazioni, spesso compensano le lacune istituzionali. La disabilità deve essere considerata portatrice di valori, stimolo al rispetto, alla solidarietà. Conclude la giornalista Rosy Abruzzo riferendo quanto lei è stata coinvolta emotivamente e praticamente nell'aiutare Rosy alla realizzazione del suo sogno. Mettendo a disposizione i suoi strumenti, quali la scrittura e l'utilizzo dei social, che hanno fatto da cassa di risonanza. Rosa madre coraggio è riuscita ad ottenere nel 2010 una risposta positiva alla domanda di brevetto, dove si dichiara sì all'attività inventiva e il sì all'applicazione industriale. Moderatore dell'evento l'instancabile Prof. Pippo Oddo.

tutta la forza, il coraggio, il coinvolgimento emotivo e il tanto travagliato iter burocratico, che arriva diretto al cuore di chi lo legge. La psicologa Dott.ssa Francesca Maggio, direttrice Centro Solidale con Te sottolinea la bravura della scrivente nel tratteggiare

Anagrafe Gennaio - Febbraio

NASCITE: Barone Michael Giousuè 01/01/2019, Butera Giovanni 08/01/2019, Ciaccio Michele 09/01/2019, Lombardo Giulia 08/01/2019, Pasini Vincenzo 14/01/2019, Munisteri Nicolò 25/01/2019, Maggio Isabel 23/01/2019.

DECEDUTI: Oddo Diamiano 03/01/2019 anni 77, Guzzardo Antonino 03/01/2019 anni 89, Enia Vincenza 03/01/2019 anni 92, Cicio Giuseppe 05/01/2019 anni 96, Marlavicino Ignazio 16/01/2019 anni 88, Maggio Giovanna 18/01/2019 anni 86, Di Verde Antonio 20/01/2019 anni 78, Cacioppo Caterina 21/01/2019 anni 95, Rizzuto Alberta 26/01/2019 anni 93, Sparacino Caterina 26/01/2019 anni 97, Cacioppo Paolo 30/01/2019 anni 78, Oddo Filippo 03/02/2019 anni 76, Guasto Gaspare 08/02/2019 anni 72, Lo Monaco Salvatore 26/02/2019 anni 66.

GUZZARDO ALBERTO PUNTO PRO
di Francesco e Gianluca Guzzardo
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

**RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI**
i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Falegnameria
LA BOTTEGA DELL'ARTE
di Nicola Bucceri
PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA
C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

Peccati di Gola
BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA
Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671

M.A.V.I. DRIVER
Noleggio Con Conducente
per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)
+39 320 0413559

La Saracina
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

**A tutta
Biancheria**
Giuseppe Montaperto Store®
di Antonino Lombardo
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
Cell. 389 8323643

In memoria di Antonio Di Verde

Domenica 20 Gennaio, colto da improvviso e devastante infarto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Antonio Di Verde. Il triste evento si è consumato all'interno del Santuario di Maria SS. Dell'Udienza durante le funzioni della messa del vespro domenicale. Compiva 78 anni il prossimo mese, era nato infatti a Sambuca di Sicilia il 30 marzo del 1941. Tutte le persone che hanno avuto la fortuna e la gioia di conoscerlo ne ricorderanno la cordialità, la gentilezza, l'indiscusso e preminente amore per la famiglia, un esempio integerrimo di marito e di padre. Dedicò la sua vita al duro lavoro di muratore, che ha sempre svolto con diligenza e maestria, meticoloso e preciso nei delicati lavori di finitura. Non amava mettersi in mostra, la sua riservatezza la manifestava sempre e in ogni luogo; fuori dal lavoro amava presentarsi vestito bene, in modo impeccabile, con camicia e cravatta, ben rasato e fragrante; era solito presentarsi così al Circolo Operai, di cui era socio, al gruppo della catechesi, che frequentava da un paio di anni e che aveva riacceso in lui la fiamma della fede Cristiana. Da piccolo, insieme alla nipotina Nina ed altre bambine, prediligeva giocare realizzando piccoli altari, con semplici oggetti, santini e lumini accesi. La morte di Antonio, avvenuta all'interno di un luogo sacro, forse, sarebbe opportuno interpretarla come volontà coordinata del disegno divino predisposto per la sua gentile anima. La moglie Maria, la figlia Gisella, il genero Giovanni, il fratello Alberto, la sorella Rosa, le cognate Anna e Rita, tutti i nipoti e gli altri familiari, ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato affetto e vicinanza in questo momento così doloroso.



Franco Alloro

In memoria di Michele Alberto Vinci

Il 23 Ottobre del 2018, Michele Vinci, dopo un improvviso malore, il giorno di tutti i Santi, è venuto a mancare. Persona disponibile e affettuosa, con la famiglia e con tutti quelli che lo conoscevano. Molto legato ai suoi nipoti, Silavana, Enzo, Maurizio e Anna Maria, che ricambiavano il suo affetto con tanto amore.



Da parte di La Voce, sentite condoglianze a tutti i familiari.

Supermercato
STOP & SHOP SERVIZIO A DOMICILIO
Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
di Marco Felice Cicio & C
Via Francesco Crispi
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'OASI della FRUITA
di Salvatore Ciaccio
Cell. 333 9908831

Rosetta Gioielli
di Lo Giudice Girolamo
1938
VENDITA E RIPARAZIONI OROLOGI
GIOIELLI - LABORATORIO ORAFO
Via Gramsci, 18 - Tel. 0925 1898133
SAMBUCA DI SICILIA - AG

PLANETA
Vini di Sicilia
www.planeta.it
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di Michelangelo Campo
SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H
Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

Ivan Sparacino La leggenda del pianista sul lago

Giovane compositore gira video diventato in pochi giorni virale



In pochi giorni il suo video girato sul Lago Arancio in Sicilia è diventato virale, con migliaia di visualizzazioni su YouTube. Ivan Sparacino, 28 anni, giovane talento musicale, può dire davvero di essere sulla cresta dell'onda grazie al suo EP intitolato "Components", dal 15 gennaio su tutte le piattaforme di streaming come Spotify, iTunes, Amazon. Laureatosi in Musica Elettronica, indirizzo Sound Design, al Conservatorio "Giovanni Battista Martini" di Bologna, Sparacino è riuscito a coniugare la sua passione per la musica e la natura suonando con il suo

pianoforte sulla diga del Lago Arancio a Sambuca di Sicilia, Borgo dei borghi nel 2016, di cui si è occupato in questi giorni anche la Cnn e i principali network televisivi internazionali. Un video intenso ed emozionante, girato anche con l'ausilio di un drone, che incornicia con immagini di grande impatto emotivo la proposta sonora del giovane artista. "Gli effetti spettacolari della natura - spiega il musicista - supportati dal suono morbido del pianoforte e dei suoni ambientali, caratterizzano scene naturali; la musica, espressione dell'animo come strumento di valorizzazione del territorio". Sparacino vanta importanti collaborazioni con l'agenzia di video mapping, Add Agency e i registi Marco Amenta e Andrea Fiume. Il suo progetto musicale, sostenuto dal Comune di Sambuca di Sicilia e patrocinato dalla Regione Siciliana, per certi versi richiama quello di un grande pianista come Ludovico Einaudi che ha suonato con il suo pianoforte in un altro suggestivo set naturale come i ghiacci dell'artico.

(segue da pag.9)

"RIFLETTORI ACCESI SU SAMBUCA"

Intervista al Sindaco Leo Ciaccio

DI DANIELA BONAVIA

le attività e i servizi di ristorazione. Nel momento della ristrutturazione verrà coinvolto un vasto indotto di maestranze artigiane locali che sono imbattibili quanto a professionalità e competitive nei costi. C'è, inoltre, la possibilità di una crescita culturale e sociale derivante dallo scambio e dall'accoglienza di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Nell'ultimo mese molti cittadini sono stati "costretti" e sollecitati a mettersi in gioco, approcciandosi a nuove culture e nuove lingue. I risultati a lungo termine che ci prefiggiamo di raggiungere sono, naturalmente, quelli di favorire la riqualificazione urbanistica del paese e il suo ripopolamento.

A proposito di ripopolamento, non crede sia azzardato ipotizzare che quanti acquisteranno gli immobili pensino di trasferirsi stabilmente a Sambuca? Non crede che il target medio induce piuttosto a pensare che si tratti di gente che verrà a Sambuca solo episodicamente, per le vacanze?

Probabilmente sarà così ma noi ci auguriamo che grazie al movimento turistico si possano trasferire a Sambuca o tornare giovani che vogliano investire, sfruttando le nuove opportunità, scommettendo su attività ricettive o di accoglienza. Auspicio, in tal senso, un maggiore coraggio e una maggiore intraprendenza da parte dei miei concittadini.

E' stata creata un'associazione, la "Promo Belice" di cui fanno parte molti giovani sambucesi che offrono il loro supporto linguistico e logistico a chi è interessato alle case. Chi seguirà, poi, gli acquirenti, nelle fasi di ristrutturazione degli immobili?

Il Comune non può dare indicazioni o vincoli in merito alle fasi della ristrutturazione. Certamente auspichiamo che ci si affidi alle competenze e alle maestranze locali che sono tutte valide e numerose.

La Valle del Belice 1968-2018 Rinascere dalle macerie

Dall'iniziativa una proposta artistica per il futuro di tutta la Valle



e di S. Margherita di Belice, Francesco Valenti. Inoltre è stato presentato il catalogo dedicato alla mostra Synthesis di Vincenzo Muratore, edito dalla Comunità della Pace Edizioni a cura di Elisabetta Rizzuto e con il contributo del Prof. Maurizio Carta e Pietro Gullo. Synthesis esplora le

trasformazioni dei territori della Valle del Belice, il loro patrimonio storico-architettonico, la cultura popolare e le vocazioni economiche e sociali e coniuga in un unico percorso le opere scultoree realizzate da Muratore negli ultimi due anni con le opere pubbliche e architettoniche che ha ricostruito, site in Sicilia. A conclusione dei lavori è stata presentata l'idea progettuale "The Valley, residenze d'artista diffuse della Valle del Belice", uno spin off della mostra Synthesis ideato da Vincenzo Muratore e da Elisabetta Rizzuto. "Le residenze d'artista potranno essere intese come luogo di diffusione della conoscenza e della cultura in stretto legame con le comunità di riferimento e con il patrimonio culturale di tutto il territorio del Belice" spiega la curatrice Elisabetta Rizzuto. "La collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a Londra ha avuto un ruolo centrale per l'ideazione di questo progetto artistico che potrebbe vedere i territori protagonisti di nuove relazioni internazionali" dichiara Vincenzo Muratore.

G.B.L.

Nozze d'oro D'Anna - Safina



Il 21 gennaio 2019, Giuseppe D'Anna e Angela Safina, in occasione del 60° anniversario del loro matrimonio, hanno rinnovato il loro sì, circondati da parenti e amici, nella chiesa di San Michele. Nel corso della solenne cerimonia, la nipote Anna Bonacasa, moglie di Calogero D'Anna, ha espresso la propria commozione e gioia e ha ringraziato il Signore per avere concesso agli zii di raggiungere l'ambito traguardo che, per motivi imprevedibili, non è consentito a tutti. I coniugi D'Anna, emigrati in Germania per motivi di lavoro

nel 1963, al loro ritorno, hanno deciso di accogliere nella loro casa i nipoti Anna e Calogero e i loro figli Arianna e Giuseppe che, sin da allora, li accudiscono con l'amore e la dedizione di figli. Subito dopo la cerimonia, gli sposi hanno festeggiato presso il ristorante I Picciotti. Da parte de La Voce auguri vivissimi a Giuseppe ad Angela e ai parenti che hanno condiviso la loro gioia!

Nozze d'oro Palmeri-Lo Giudice



Il 28 Dicembre 2018 il signor Gaspare Palmeri e la signora Maria Lo Giudice, attorniti dalle figlie Caterina e Marisa, dai generi, dagli amati nipoti, da molti parenti e amici, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio nel Santuario di Maria S.S. dell'Udienza dove hanno rinnovato il loro sì, inizialmente pronunciato il 2 Ottobre 1968 in occasione delle nozze. La cerimonia religiosa è stata officiata da Don Lillo Di Salvo che si è complimentato con gli sposi per l'ambito traguardo raggiunto e perché rappresentano un grande esempio per le giovani coppie. Dopo il rito è seguito un rinfresco al ristorante "I Picciotti" dove i

festeggiati hanno condiviso con tutti gli intervenuti la loro gioia per l'emozionante evento. A Gaspare e Maria giungano i più fervidi auguri e le congratulazioni de "La Voce".